

dimissioni. Ma finchè il presidente non esercita un'altra volta le attribuzioni che gli sono deferite dal regolamento, la Giunta deve restare al suo posto, tanto più che restare al posto, non impegna alcuna responsabilità nè giuridica nè politica, nè morale, visto che il lavoro pel quale la Giunta dovrà prestare ancora l'ufficio suo, è già fatto.

Quindi mi pare (l'onorevole Gallo mi permetta di dirlo) che allo stato attuale delle cose, la soluzione sia molto facile. Noi non avremo due Giunte contemporanee: noi non avremo una seconda Giunta la quale si occuperà dei lavori dei quali si è occupata la prima. Invece, ciascuna delle due Giunte, per dire così, dal canto suo farà la parte che le spetta.

Farò un'altra sola osservazione ed ho finito. La Camera, col suo voto, che cosa ha detto? Ha detto che l'ufficio della Giunta non è quello di pronunciare un giudizio che impegni la sua responsabilità, ma di preparare un lavoro, intorno al quale deve intervenire il giudizio della Camera.

Questa preparazione di lavoro che non impegna la responsabilità della Giunta, è già fatta. Dovremmo noi trascurarla? È impossibile!

Mi pare quindi che la Camera possa prendere atto delle dimissioni della Giunta; con questo però: che fino a quando il presidente non ne abbia nominata una nuova, continui nell'ufficio suo di sostenere alla Camera le relazioni dei lavori che furono già da essa compiuti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Le varie proposte che furono presentate sono le seguenti. Una è dell'onorevole Gallo Niccolò così concepita:

« La Camera prende atto delle dimissioni della Giunta delle elezioni e passa all'ordine del giorno. »

Un'altra è dell'onorevole Galli Roberto:

« La Camera, in attesa che il suo presidente nomini la nuova Giunta delle elezioni, invita la Giunta dimissionaria a continuare nel suo ufficio per quelle elezioni sulle quali fu già deliberata e preparata la relazione. »

Un'altra è dell'onorevole Fili-Astolfone:

« La Camera sospende di deliberare sulle dimissioni della Giunta delle elezioni e fa

invito alla stessa di riferire sulle elezioni già deliberate. »

**Cavallotti.** Ne avrei una anch'io.

**Presidente.** Bene, la mandi al banco della Presidenza.

**Cavallotti.** È la seguente:

« La Camera, preso atto che la Giunta dimissionaria rimane in carica per l'esaurimento delle sue funzioni sino alla nomina della nuova Giunta che sarà fatta dal presidente della Camera, passa all'ordine del giorno. »

**Villa.** Mi associo completamente alla formula proposta dall'onorevole Cavallotti. (*Conversazioni animate — Commenti*).

**Presidente.** Siccome in questi ordini del giorno si parla di relazioni, di lavori ulteriori della Giunta, mi farò un dovere di comunicare alla Camera quale sia lo stato di questi lavori, limitandomi, però, a ciò che riguarda le elezioni generali in esame presso la Giunta.

Vi sono dunque due elezioni rispetto alle quali le relazioni della Giunta furono stampate e distribuite.

Vi sono tre elezioni, riguardo alle quali furono presentate le relazioni alla Presidenza, ma non furono ancora annunciate alla Camera, avuto riguardo alle dimissioni presentate dalla Giunta.

Vi sono quattro elezioni, riguardo alle quali le relazioni, e questo consta alla Presidenza, sono preparate, ma non furono ancora presentate alla Presidenza stessa.

Vi è una elezione intorno alla quale il Comitato inquirente ha compiuto il suo lavoro, ma la Giunta ancora non ha deliberato.

Vi sono quattro elezioni per le quali vennero nominati i Comitati inquirenti, i quali però non hanno cominciato ancora il loro lavoro.

Vi sono, poi, cinque elezioni discusse nella Giunta, rispetto alle quali fu sospesa ogni deliberazione in attesa dei documenti. V'è, poi, una elezione, circa la quale non si è ancora discusso, e che è contestata.

Ho voluto fare alla Camera queste comunicazioni perchè la proposta dell'onorevole Galli Roberto accenna ad elezioni intorno alle quali fu deliberato, e preparata la relazione; le quali elezioni sarebbero in numero di nove.

**Fortis.** Chiedo di parlare.